

RASSEGNA STAMPA

UILM NAZIONALE

MESSAGGERO VENETO

Metalmeccanici Uilm in assemblea col leader in vista dello sciopero

PORDENONE. Contratto, salari, sciopero, crisi industriale, prospettive. Elencati per titoli questi i temi al centro del direttivo dei delegati metalmeccanici di Fvg e Trentino della Uilm, svoltosi ieri a Pordenone con il segretario nazionale Rocco Palombella. Appuntamento in vista dell'assemblea nazionale del 27 giugno a Roma, ma soprattutto in vista della consegna della piattaforma a Federmeccanica che dovrà avvenire a luglio, con l'obiettivo di arrivare al rinnovo del contratto di categoria che scade a fine anno. «Il precedente contratto - sottolinea Palombella - è stato sofferto e innovativo. Ora si tratta di verificare i punti di forza e di debolezza per definire la futura piattaforma che dovrà occuparsi anche di far crescere i sa-

lari. Ci rendiamo conto del trend economico, del fatto che siamo in deflazione, ma i salari - ribadisce - devono crescere». Altro tema lo sciopero del 14 giugno, il primo unitario dopo 16 anni, oggetto peraltro di un appello del presidente di Federmeccanica, Alberto Dal Poz, ai sindacati nel tentativo di evitare lo "scontro". «Io credo - è la risposta di Palombella - che il presidente di Federmeccanica, anziché lanciare appelli, avrebbe dovuto convocarci. I temi della protesta sono noti e a fronte dell'ennesima denuncia sullo stato di emergenza dell'industria meccanica nel nostro paese, Governo e Confindustria avrebbero dovuto convocarci». Sono 150 tavoli di crisi aperti, il 35% dei quali rischia

di concludersi con licenziamenti; le delocalizzazioni che riprendono; l'innovazione industriale che da un lato langue (in altri Paesi corre di più) e dall'altro impatta sull'occupazione. «L'industria - conclude Palombella - deve tornare ad essere l'agenda principale per il Governo e per le imprese».

E.D.G.



I vertici della Uilm a Pordenone

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 6 febbraio 2019